

Gli agenti diventano lavavetri per un giorno

I poliziotti aderenti al **Sap** hanno distribuito agli automobilisti cartoline di protesta all'incrocio tra viale Arcadia e viale Fermi

► PISTOIA

Poliziotti ai semafori e negli incroci al posto dei lavavetri, armati di secchi e spazzoloni, per distribuire 500.000 cartoline ai cittadini e agli automobilisti e sensibilizzare, anche dalla provincia, il governo e spingerlo all'adozione di provvedimenti urgenti in materia di sicurezza, resi ancora più necessari dall'emergenza terrorismo.

È questa la molla che ha spinto il Sindacato Autonomo di **Polizia Sap** a scendere in piazza a Pistoia, all'incrocio tra viale Arcadia e viale Fermi. Una protesta che si svolge contemporaneamente in tutta Italia: la cartolina, indirizzata al premier Renzi, raffigura la nota immagine dell'Isis che conquista Roma con il Colosseo messo a ferro e fuoco. Un dato campeggia: «La Camera dei Deputati spende sette milioni all'anno per le pulizie e non si trovano sei milioni per un corso antiterrorismo con il quale formare gli agenti che svolgono servizio di controllo del territorio?»

I poliziotti pistoiesi non sono nuovi a iniziative clamorosamente di protesta, anche per la disastrosa situazione in cui si trovano ad operare, a co-

minciare dalle condizioni in cui versa no i locali della **questura** pistoiese. Ma è la prima volta che gli agenti si travestono addirittura da lavavetri e si sistemano agli incroci delle strade.

«È una situazione intollerabile – afferma Andrea Carobbi Corso, segretario del **Sap** di Pistoia – e per questo vogliamo 'rubare' il posto ai lavavetri per dire ai cittadini come stanno le cose, che non siamo preparati all'emergenza terrorismo, che anche nella nostra città riusciamo con fatica a fare il nostro dovere a causa della carenza di mezzi ed organici aggravata dai tagli dell'ultima legge di stabilità. Ci sono 1.000 ragazzi che hanno vinto un concorso e che potrebbero essere assunti subito, a costo zero per quel che riguarda le procedure di selezione e arruolamento. Ci mancano ufficiali di **polizia** giudiziaria per fare indagini: con cosa lo combattiamo il terrorismo? E poi vogliamo chiudere i nostri uffici di **polizia**... Invece non si fa nulla!»

Per la precisione, sono sei le richieste che il **Sap** con la sua protesta, intende sottoporre al presidente del Consiglio Matteo Renzi: sblocco del turn

over, stop alla chiusura dei presidi di **polizia**, assunzione degli idonei dei concorsi, sanare il sotto organico di novemila Sovrintendenti e quello di quattordicimila ispettori (ufficiali di **polizia** giudiziaria) e organizzazione di un Corso anti terrorismo (Cat) per dodicimila operatori di volante, Rpc e operatori di **polizia** di frontiera. La segreteria nazionale del Sindacato autonomo di **polizia** ha trasmesso già da settimane, a tutti i parlamentari, alcune proposte relative a questi sei punti.

Proprio in queste ore alcune di queste proposte sono state prese in considerazione e trasformate in emendamenti da inserire nel disegno di legge di conversione del decreto anti terrorismo.

«L'obiettivo della nostra iniziativa - conclude Carobbi Corso - è arrivare alla trasformazione in legge delle proposte che abbiamo presentato. La mobilitazione proseguirà anche nei prossimi giorni con ulteriori iniziative. Una cosa è certa: faremo di tutto per portare a casa il risultato e far assumere al governo e alla maggioranza le proprie responsabilità».





Uno dei poliziotti che ha aderito alla protesta (Foto Lorenzo Gori)